

terreno adesso si ordinarono in miglior forma i marmi, fra' quali notiamo una statua antica greco-romana di oratore, e una cinta di cisterna tratta da Altino, alcune iscrizioni, e varii busti di dogi e di uomini illustri. — Salite le scale, incontriamo da prima un' ampia sala respiciente il canale maggiore, anche questa adesso ridotta in modo più decoroso. Nella quale son collocate armi antiche e recenti, e le pareti hanno dipinti del *Lazzarini*. Poi la stanza in cui mette piede la scala seconda, reca altri dipinti e busti di bronzo, e un marmo scolpito sullo stil dei Lombardi, e finalmente nel piano stesso s' apre una fila di stanze tutte fornite con moltissimi altri dipinti della scuola veneziana, della teutonica e fiamminga. Fra i primi annoveriamo una tavola di *Nicolò Semitecolo* col nome, una, pure col nome, di *Lorenzo Veneziano* e l' anno 1369, una di *Pasqualino* col nome e l' anno 1496; pittore non ricordato da alcuno, ma che il Sasso avea compreso nella sua Raccolta appunto per questa tavola, da cui ne trasse una incisione: due del *Mantegna*, una delle quali figura la Crocifissione; ritratti di *Gentile Bellini*, di *Tiziano Vecellio*, opere di *Fra Sebastiano*, del *Gior-gione* e di altri famosi; una gran tela di *Leandro Bassano*, con la cena di s. Domenico, era nel convento de' ss. Gio. e Paolo, ricordata dallo *Zanetti*. Poi opere del *Longhi*, del *Carlevaris* e di altri molti, di cui tornerebbe lunga la nota se di tutti parlare volessimo. Fra i secondi ricordiamo opere di *Alberto Duro*, dell' *Olbein*, di *Luca Kranack*, senza nominare alcun dei fiamminghi. Passato il salotto in cui sono schierate altre tele men conte, e saliti la seconda scala, nel portico, sono nelle muraglie collocati basso-rilievi e lavori in gesso tratti dalle opere di *Antonio Canova*. Poi, nell' altra fila di stanze, è collocata la libreria, la raccolta dei disegni e delle stampe, e disposti sono altri mille oggetti rarissimi, come scrignetti antichi operosi, piatti e catini dipinti alla raffaellesca, drappi chinesi, vasi di porcellana e del Giappone, orologi, pitture, oggetti di vetro, una raccolta litologica, e un' altra conchigliacea, e appeso ad una parete il tipo originale in legno della celebre carta di Venezia attribuita al *Durero*; ed in parecchie vetrine innumerevoli curiosità, come rami incisi, ventagli, scarpe, posate e carte da giuoco antiche, delle quali ultime fa memoria il Cicognara nella sua opera della calcografia, dandone una intagliata alla Tavola XII, che mostra la dogaresa Zilia Dandolo Priuli. Nell' ultima stanza, veggonsi custoditi entro una vetrina rari cammei illustrati taluni dallo *Zanetti*, tabacchiere, orologi ed altre preziosità degne d' essere vedute. La sala che s' apre poi a manca della scalea contiene il ricco medagliere, adesso anch' esso disposto in bella ordinanza, e contiene miniature di assai conto. Questa sala apre da ultimo l' ingresso, per due porte, a due altri luoghi, l' uno stanza del direttore, l' altro destinato a custodire i